



COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

**Pillar III**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**2013**

## Indice

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....</b>	<b>4</b>
<b>TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI .....</b>	<b>15</b>
<b>TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO .....</b>	<b>28</b>
<b>TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>30</b>
<b>TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE .....</b>	<b>32</b>
<b>TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO .....</b>	<b>34</b>
<b>TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO .....</b>	<b>36</b>

## PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, Parte Prima – Capitolo V – Sezione XII - Informativa al Pubblico (c.d. Pillar III), sancisce l'obbligo, per gli intermediari finanziari, di pubblicare le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle metodologie di identificazione, misurazione e gestione degli stessi.

Co.Fidi Puglia Soc. Coop. (di seguito Co.Fidi Puglia o Cofidi), in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia e non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, pubblica le informazioni riportate nel presente documento che rappresentano la sintesi dei dati già riportati in altri documenti, come ad esempio il Bilancio di Esercizio e il Resoconto ICAAP al 31.12.2013.

L'informativa è organizzata in tavole articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- Informazioni qualitative: mirate a fornire la descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate per la quantificazione e il controllo dei rischi "rilevanti";
- Informazioni quantitative: con l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Co.Fidi Puglia, i rischi ai quali è esposto ed il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation adottate.

La presente informativa è pubblicata con periodicità annuale ed è resa disponibile attraverso il sito internet di Cofidi Puglia <http://cofidi.it>

### Informazioni generali su Co.Fidi Puglia

Sede Legale e Amministrativa: Via Nicola Tridente, 22 – 70125 BARI

Telefono: 080/5910911

Fax: 080/5910915

Indirizzo e-mail: [info@cofidi.it](mailto:info@cofidi.it)

Indirizzo PEC: [cofidipuglia@legalmail.it](mailto:cofidipuglia@legalmail.it)

Codice Fiscale/Partita Iva: 04900250723

Iscrizione Elenco Speciale Intermediari Finanziari di cui all'ex art.107 D.Lgs. 385/93: N° 29474 – ABI 19554.5

Iscrizione REA: N° 0340910

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: N° A170054

## TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

**a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Co.Fidi Puglia nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive.**

Il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, sia in termini attuali che in termini prospettici.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, gli strumenti necessari e, al tempo stesso fondamentali, sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dagli organi deliberanti di Co.Fidi Puglia e, dall'altro, i vincoli qualitativi e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini di rischi e presidi degli stessi.

La base di partenza all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stato il processo di Mappatura dei rischi, ovvero il confronto tra i rischi di primo e secondo pilastro previsti dall'Allegato K della Circolare n.216/1996 – 7° aggiornamento e l'operatività di Co.Fidi Puglia.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare Cofidi nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- Identificazione dei rischi ai quali Co.Fidi Puglia risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla natura cooperativa;
- Individuazione, per ciascun rischio identificato, delle relative fonti di generazione e delle strutture responsabili della relativa gestione, anche al fine della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio degli stessi.

Co.Fidi Puglia ha rilevato la "significatività" dei seguenti rischi:

- Rischio di Credito (I pilastro), legato in maniera rilevante all'attività "core" di Cofidi relativa al rilascio di garanzie/fidejussioni;
- Rischio Operativo (I pilastro), legato ai processi operativi e alle procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
- Rischio di Concentrazione (II pilastro), legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate, prevalentemente a favore di piccole e medie imprese della Regione Puglia;
- Rischio di Tasso d'Interesse (II pilastro), derivante da attività diverse dalla negoziazione, legato all'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse sulle attività e passività di Cofidi;
- Rischio di Liquidità (II pilastro), legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa di Cofidi generati dall'attività ordinaria;
- Rischio Strategico (II pilastro), legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del Piano Industriale 2011-2014 sviluppato e del budget annuale;
- Rischio di Reputazione (II pilastro), legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti degli stakeholders ed alla percezione della qualità dell'operatività sul territorio.

Vi sono poi rischi che seppur contemplati dalla normativa di vigilanza prudenziale, non risultano presenti per Co.Fidi Puglia:

- Rischio di Controparte (I pilastro), assente in quanto Co.Fidi Puglia non compie transazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari gravati dallo stesso rischio;
- Rischio di Mercato (I pilastro), assente in quanto il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta inferiore al 5% del totale attivo e comunque non supera i 15 milioni di Euro;
- Rischio di Cambio (I pilastro), assente in quanto Cofidi non ha posizioni nette in cambi;
- Rischio Residuo (II pilastro), assente in quanto in relazione all'utilizzo della controgaranzia MCC, l'eventuale rischio derivante è già considerato tra le fattispecie di Rischio Operativo;
- Rischio derivante da Cartolarizzazione (II pilastro), assente in quanto Cofidi non effettua operazioni di cartolarizzazione.

Co.Fidi Puglia Soc. Coop. a far data dal 3 aprile 2012 è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art. 107 del TUB e pertanto è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le *"Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale"*. In relazione alla stessa Circolare, Cofidi è un intermediario di Classe 3 degli Intermediari Finanziari, come definito al Cap. V, Sez. XI, par. 4.1 e, pertanto la misurazione dei rischi di credito, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse viene effettuata seguendo i metodi standard indicati da Banca d'Italia.

Il capitale interno a fronte dei rischi viene misurato dalla funzione di Risk Management utilizzando, in conformità con lo status di intermediario di Classe 3, i soli rischi che prevedono uno specifico metodo di calcolo all'interno della Circolare n.216. Per quanto riguarda gli altri rischi non misurabili, Cofidi si è dotato di presidi organizzativi che si esplicano nella regolamentazione dei processi aziendali rilevanti.

Secondo l'approccio "building block", l'aggregazione dei vari requisiti patrimoniali costituisce il capitale interno minimo necessario per far fronte all'attività di Cofidi. Le medesime modalità di calcolo, applicate alla proiezione dei risultati al 31/12/2014, hanno conferito il capitale interno minimo in ottica prospettica. Di seguito una breve descrizione dei rischi ritenuti significativi nell'attività di Co.Fidi Puglia e delle relative tecniche di misurazione adottate.

### **Rischio di Credito**

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

In riferimento alla normativa che regola e definisce la gestione dei Grandi Rischi, al 31 dicembre 2013 risultano esservi 3 clienti o gruppi di clienti connessi tra loro, che sono classificati tra i grandi rischi in quanto superano il limite del 10% del patrimonio di vigilanza. Il valore nominale complessivo dei grandi rischi ammonta a Euro 5.743.610, di cui Euro 3.221.186 per garanzie effettivamente erogate, Euro 2.522.424 per garanzie deliberate ma non ancora perfezionate dagli Istituti di Credito ed Euro 291.491 per garanzie contro garantite dallo Stato Centrale e senza assorbimenti patrimoniali.

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di credito, Cofidi ha optato per il metodo standardizzato, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, Capitolo V. Tale metodologia

prevede che ciascuna attività di rischio presente in bilancio venga ponderata secondo i coefficienti previsti dalla stessa Circolare n.216; al valore ponderato viene poi applicato il coefficiente del 6% per determinare il requisito patrimoniale per il rischio di credito.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto contenuto nella Tavola 2.

### Rischio Operativo

Rappresenta la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di:

- procedure
- risorse umane
- sistemi interni
- da eventi esogeni

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi Puglia. Le peculiarità operative di Cofidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in outsourcing/co-sourcing. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine d'intermediazione.

### Rischio di Concentrazione

A differenza del Rischio di Credito che presuppone una pari granularità dell'esposizione verso una moltitudine di prenditori, il Rischio di Concentrazione valorizza la situazione che le esposizioni possano essere concentrate verso meno controparti (o gruppi di controparti connessi tra loro) o controparti appartenenti a medesime aree geografiche e/o settoriali.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del Rischio di Concentrazione, Co.Fidi Puglia ha implementato il modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia, adottando l'approccio del Granularity Adjustment (GA).

La determinazione della GA consta:

- nella quantificazione del coefficiente di Herfindahl, espresso come  

$$H = (\sum EAD^2) / (\sum EAD)^2$$
 (EAD = Exposure at default)
- nella determinazione della costante di proporzionalità C corrispondente alla PD secondo la seguente relazione proposta dall'Autorità di Vigilanza:

PD	0,5%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	<b>8%</b>	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,86	0,883	0,899	0,911	0,919	<b>0,925</b>	0,929	0,931

Sulla base delle variabili sopra determinate viene calcolato il capitale richiesto a fronte della granularità imperfetta di portafoglio come

$$GA = C \times H \times EAD$$

Ulteriori valutazioni sono state fatte internamente a Cofidi a livello di concentrazione settoriale, a fronte delle quali non si è riscontrata la necessità di procedere ad un'ulteriore quantificazione del requisito patrimoniale, ma bensì si è ritenuto opportuno un monitoraggio nel continuo di tali concentrazioni.

### **Rischio di Tasso d'Interesse**

Tale rischio deriva dalle attività diverse dalla negoziazione e rappresenta il rischio rilevabile da variazioni potenziali dei tassi d'interesse e viene valutato per le attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante per Co.Fidi Puglia, in quanto tipicamente legato ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari mentre la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso. Per altro i tassi generati sull'impiego dei fondi vengono accreditati agli stessi fondi senza vincoli di sorta e Cofidi, anche per tali poste, di fatto non ha rischio tasso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con l'indice di rischiosità, così come previsto nella Circolare n.216/96 di Banca d'Italia, 7° aggiornamento, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso ed il Patrimonio di Vigilanza. L'indice di rischiosità al 31/12/2013 risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia (pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza) e pertanto la valutazione di tale rischio non desta particolare interesse, pur essendo oggetto di quantificazione, monitoraggio e controllo.

### **Rischio di Liquidità**

E' il rischio che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Premesso che in via generale il rischio che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) ricomprendendo anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, nel caso di Co.Fidi Puglia si evidenzia che:

- in relazione all'attività tipica dei confidi rilevano in particolare le uscite di cassa a fronte delle escussioni;
- al 31.12.2013 Cofidi ha crediti verso banche in depositi e conti correnti per Euro 32.787.337 e attività disponibili per la vendita per 4.501.370 euro.

Attualmente Cofidi mitiga tale rischio con:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti
- l'approvazione ed implementazione del "Regolamento Amministrazione, Finanza e Controllo" (approvato in data 15.03.2013 e revisionato in data 27.03.2014) che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e di pagamento effettuate a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari.

## **Rischio Strategico**

Tale rischio rappresenta la possibile flessione negativa degli utili o del capitale, derivante da errate decisioni aziendali, dal mutato contesto operativo o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Rischio strategico viene individuato e gestito da Co.Fidi Puglia mediante il processo di definizione/revisione del piano industriale quadriennale e del budget annuale, nonché mediante la conformità delle procedure interne.

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio strategico, tale rischio viene, invece, valutato in termini qualitativi tenendo conto che:

- la verifica periodica degli scostamenti dal budget, con spiegazione degli scostamenti maggiori, nonché degli eventuali interventi che il CdA intende adottare a seguito degli scostamenti stessi mitiga il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata delle decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, è inoltre mitigato dal processo decisionale relativo all'ingresso in nuovi settori/mercati e allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili derivante da attuazione inadeguata delle decisioni è inoltre mitigato dai controlli in essere sull'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure interne;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili derivante da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo è inoltre mitigato dal monitoraggio condotto dal Direttore Generale sui risultati conseguiti da Cofidi, rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischiosità e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, considerando il rischio strategico derivante dalla focalizzazione dell'attività in un'area geografica di carattere regionale, dallo svolgimento esclusivo dell'attività di prestazione di garanzie, quale rischio strategico "fisiologico" per i confidi ex art 107 del TUB di recente autorizzazione si ritiene che tale rischio possa per Co. Fidi Puglia essere considerato BASSO.

## **Rischio Reputazionale**

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine di Cofidi da parte degli stakeholders. Il Rischio reputazionale viene individuato e gestito da Co.Fidi Puglia mediante:

- l'adozione di un Codice Etico diretto a diffondere una solida integrità etica e una forte sensibilità al rispetto delle normative vigenti tra tutti coloro che operano nell'ambito di Co.Fidi Puglia
- il processo di definizione/revisione delle procedure interne
- le verifiche di conformità alla normativa esterna delle procedure interne
- le verifiche di tipo ispettivo di conformità dei processi implementati alle procedure interne

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio reputazionale, tale rischio viene invece valutato in termini qualitativi tenendo conto che sul fronte:

- clientela: Cofidi nel corso del 2013 non ha ricevuto reclami, bensì richieste inerenti tematiche non riguardanti l'attività caratteristica, anche se pervenute da associazioni operanti nel campo reclami; in conformità alla procedura interna di gestione dei reclami, Co.Fidi Puglia ha comunque annotato nell'apposito registro reclami le suddette richieste, dandone celere risposta e valutandone l'eventuale rischio reputazionale connesso. A tal riguardo si precisa che nel corso degli ultimi esercizi non si sono verificate perdite da contenzioso che potessero incidere sulla reputazione di Cofidi;
- banche: i rapporti sono regolati da apposite convenzioni che vengono periodicamente riviste alla luce delle attività aziendali e degli esiti delle attività svolte di sistema dei controlli interni;
- Autorità di Vigilanza: Cofidi già in fase di istanza ha impostato i rapporti in un'ottica di assoluta trasparenza e collaborazione;
- settore pubblico: il rapporto con la Regione Puglia risulta essere di continuativa collaborazione nel perseguimento di obiettivi comuni; si evidenzia inoltre che Cofidi è anche oggetto di periodiche verifiche da parte dell'ufficio di Audit della Regione Puglia, che garantiscono l'individuazione e la rimozione delle eventuali criticità rilevate e il mantenimento di una qualità del servizio prestato adeguata.

### **Rischio di Controparte**

Esprime il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificatamente individuate dalla normativa quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC)
- operazioni SFT
- operazioni con regolamento a lungo termine

Il Rischio di Controparte è, pertanto, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Co.Fidi Puglia al 31/12/2013 non detiene esposizioni soggette a tale rischio.

### **Rischio di Mercato e Rischio di Cambio**

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor, ecc..). Tale rischio include molteplici rischi (di posizione, di regolamento, di concentrazione sul portafoglio di negoziazione, sulle posizioni in merci, di cambio) accomunati dalla volatilità dei prezzi di mercato, al quale l'intermediario può risultare esposto a fronte della negoziazione su titoli.

Co.Fidi Puglia al 31/12/2013 non risulta esposto a tale rischio in quanto non detiene un portafoglio di trading e non svolge attività di negoziazione finanziaria, né risulta esposto al Rischio di Cambio, non avendo un portafoglio titoli in valuta estera.

## **Rischio Residuo**

Premesso che il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto, si evidenzia che nella determinazione del rischio di credito Co. Fidi Puglia non applica tecniche di attenuazione ulteriori rispetto al Fondo di Garanzia L662/96 (c.d.MCC).

In relazione alle controgaranzie MCC si ritiene assente il rischio residuo ritenendo che la controgaranzia possa risultare meno efficace del previsto solo qualora la documentazione raccolta e prodotta non sia idonea per l'escussione della controgaranzia e che tale fattispecie rientri più correttamente negli eventi di rischio operativo.

Si evidenzia inoltre che non rientrano tra le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, pur contribuendo a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte, le controgaranzie erogate a Co. Fidi Puglia da:

- Artigiancredito Puglia
- Finmolise
- Sviluppo Basilicata
- Fincalabra
- Puglia Sviluppo

Co.Fidi Puglia non risulta quindi esposta al rischio residuo.

## **Rischio derivante da Cartolarizzazioni**

Rappresenta la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Co.Fidi Puglia considera nullo il rischio da cartolarizzazione in sede di II pilastro. Ciò deriva dal fatto che in sede di quantificazione del rischio di credito di I pilastro, le attività sottostanti la cartolarizzazione, sono considerate come proprie, non trasferendo il rischio di credito.

## **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

### **b) Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito**

I portafogli rilevanti ai fini dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito ed i relativi assorbimenti sono stati calcolati attraverso l'applicazione del coefficiente regolamentare del 6% all'importo ponderato delle esposizioni di Co.Fidi Puglia. Il capitale di rischio richiesto al 31/12/2013 ammonta ad Euro 6.897.630, come si evince dalla seguente tabella:

Esposizioni	Nominale/ Equivalente	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale rischio 6%
Verso o garantite da Amministrazioni e Banche Centrali	22.394.298	0	0
Verso o garantite da Intermediari Vigilati	36.795.441	10.694.223	641.653
Verso o garantite da Imprese	11.161.678	11.161.678	669.701
Al Dettaglio	85.347.892	64.010.922	3.840.655
Scadute	19.936.518	27.666.844	1.660.011
Verso OICR	63.189	63.189	3.791
Altre Esposizioni	1.443.645	1.363.649	81.819
<b>TOTALE</b>	<b>177.142.661</b>	<b>114.960.505</b>	<b>6.897.630</b>

#### c) Requisiti patrimoniali a fronte dei Rischi di Mercato

Non sono previsti requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione. I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi tra le attività oggetto di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il Rischio di Credito, di cui al precedente paragrafo.

#### d) Requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo

Co.Fidi Puglia determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base, il quale prevede che lo stesso sia commisurato ad un indicatore economico assimilabile al Margine d'Intermediazione (Gross Operating Income) alla cui media degli ultimi tre esercizi viene applicato il coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del Rischio Operativo calcolato al 31/12/2013 è pari ad Euro 331.427, come si evince dalla seguente tabella:

<b>Capitale interno a fronte del rischio operativo al 31/12/2013</b>	
Margine di intermediazione anno 2012	1.987.970
Margine di intermediazione anno 2013	2.431.052
<b>Rischio Operativo</b>	<b>331.427</b>

La quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stata effettuata sui dati a consuntivo della base di segnalazione di vigilanza al 31.12.2013, applicando il metodo BIA. Tenuto conto che, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216/96, 7° aggiornamento, qualora il margine di intermediazione in un dato anno risulti negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione per il

calcolo del requisito, venendo in tal caso determinato come media delle osservazioni annuali aventi risultato positivo. Poiché Co.Fidi Puglia è iscritto all'elenco speciale ex art.107 TUB dal 03.04.2012, per il calcolo del requisito patrimoniale al 31.12.2013 è stato utilizzato il margine di intermediazione relativo agli esercizi 2012 e 2013, ritendendo che l'assenza di un bilancio IAS certificato vada considerata come "margine d'intermediazione nullo". Cofidi in ottica prudenziale, ha ritenuto opportuno applicare dunque il coefficiente del 15% al margine d'intermediazione 2012 e 2013, anziché gli ultimi tre esercizi, in quanto il margine derivante dalla media anche con il 2011 (con l'applicazione dei principi contabili civilistici) avrebbero generato un requisito patrimoniale più basso. In tale ipotesi il Rischio Operativo sarebbe ammontato ad Euro 306.975, come si evince dalla seguente tabella:

<b>Ipotesi in cui si considerasse anche il margine d'intermediazione 2011</b>	
Margine di intermediazione anno 2011	1.720.478
Margine di intermediazione anno 2012	1.987.970
Margine di intermediazione anno 2013	2.431.052
<b>Rischio Operativo</b>	<b>306.975</b>

e) **Ammontare del Patrimonio di Vigilanza (suddiviso in Patrimonio di Base, Patrimonio Supplementare, Patrimonio di Vigilanza Complessivo)**

<b>PATRIMONIO DI BASE</b>		
<b>Elementi positivi</b>		
<b>Voce</b>	<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2013</b>
59502.02	Capitale sociale versato	10.034.976
59502.04	Sovrapprezzi di emissione	
59502.06	Riserve	5.593.168
59502.10	Strumenti innovativi di capitale	
59502.12	Utile del periodo	
59502.22	Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio di base	
59502.27	Altri elementi positivi del patrimonio di base	
59502.28	<b>Totale degli elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>15.628.144</b>
<b>Elementi negativi</b>		
59502.30	Azioni o quote di propria emissione in portafoglio	
59502.32	Avviamento	
59502.34	Altre immobilizzazioni immateriali	1.162
59502.36	Perdita del periodo	1.921.539
59502.37	Rettifiche di valore su crediti	
59502.38	Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	
<b>Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio di base</b>		
59502.45	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	835
59502.48	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
59502.51	Altri filtri negativi	
59502.53	Altri elementi negativi del patrimonio di base	

59502.60	<b>Totale elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>1.923.536</b>
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>		
59502.90	Valore positivo	<b>13.704.609</b>
59502.92	Valore negativo	
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
59504.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)	
59504.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare)	
59504.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)	
59504.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)	
59504.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	
59504.90	<b>Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>		
59506.02	Valore positivo	<b>13.704.609</b>
59506.12	Valore negativo	

<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
<b>Elementi positivi</b>		
59508.02	Riserve da valutazione su attività materiali: leggi speciali da rivalutazione	
59508.04	Riserve da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
59508.05	Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita	
59508.12	Strumenti innovativi di capitale non imputabili nel patrimonio di base	
59508.14	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
59508.16	Passività subordinate di 2° livello	
59508.18	Eccedenza di rettifiche di valore complessive rispetto a perdite attese	
59508.20	Plusvalenze nette su partecipazioni	
59508.21	Altri elementi positivi del patrimonio supplementare	
<b>Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio supplementare</b>		

59508.24	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali quota computabile	
59508.27	Altri filtri positivi	
59508.36	<b>Totale elementi positivi del Patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
<b>Elementi negativi</b>		
59508.38	Minusvalenze nette su partecipazioni	
59508.40	Perdite di valore	
59508.42	Altri elementi negativi del patrimonio supplementare	
<b>Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio supplementare</b>		
59508.44	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
59508.45	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	
59508.55	Altri filtri negativi	
59508.60	<b>Totale elementi negativi del Patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>		
59508.80	Valore positivo	
59508.84	Eccedenza rispetto al Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	
59508.90	Valore positivo ammesso	
59508.94	Valore negativo	
<b>Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare</b>		
59510.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)	
59510.28	Interessenza azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% di valore del patrimonio di base e supplementare)	
59510.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)	
59510.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)	
59510.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	
59510.90	<b>Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>		
59512.02	Valore positivo	<b>0</b>
59512.12	Valore negativo	<b>0</b>
<b>Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare</b>		
59514.00	Partecipazioni in società di assicurazione	
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>		

59516.02	Valore positivo	<b>13.704.609</b>
59516.12	Valore negativo	

**f) Coefficienti patrimoniali totali e di base (*Tier-1 Ratio*)**

Descrizione	Euro
<b>Patrimonio di Base (Tier 1)</b>	<b>13.704.609</b>
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>13.704.609</b>
<b>Attività a rischio ponderate</b>	<b>120.508.380</b>

Descrizione	%
<b>Coefficiente Patrimoniale di Base</b>	<b>11,37</b>
<b>Coefficiente Patrimoniale Totale</b>	<b>11,37</b>

**g) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza di 3° Livello**

Co.Fidi Puglia al 31/12/2013 non detiene Patrimonio di Vigilanza di 3° Livello in quanto non sono presenti passività subordinate non computabili nel Patrimonio Supplementare.

## **TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI**

Per fronteggiare e mantenere adeguati presidi sul Rischio di Credito, Co.Fidi Puglia ha implementato un sistema integrato di Regolamenti, appositamente approvati dall'Assemblea dei Soci, tra i quali si segnalano:

- il Regolamento del Processo della Garanzia
- il Regolamento della Funzione di Risk Management
- il Regolamento del monitoraggio e gestione crediti anomali
- il Regolamento Amministrazione, Finanza e Controllo

Co.Fidi Puglia ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti. La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati dal precedente esercizio. A tal proposito Co.Fidi Puglia ha adeguato il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla Disciplina dell'Organo di Vigilanza. Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio vanno evidenziati i limiti ai poteri attribuiti, in materia di delibera della garanzia, attualmente in atto e che prevedono che per importi superiori a 100.000 Euro sia il Consiglio di Amministrazione l'organo deliberante. Per importi fino a

100.000 Euro invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile.

Al contempo, per la componente di Rischio di Credito dovuta al portafoglio titoli, è stato adottato e reso operativo il “Regolamento dell’Area Amministrazione, Finanza e Controllo” volto a regolamentare l’assunzione di obbligazioni e titoli andando ad eliminare quegli strumenti che prevedano livelli di rischio ritenuti non supportabili per la gestione di Co.Fidi Puglia.

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### a) i. – Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

Per la classificazione e definizione dei crediti scaduti e deteriorati, Co.Fidi Puglia ha adottato quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Per esposizioni deteriorate si intendono le esposizioni che ricadono nelle categorie delle sofferenze, degli incagli, delle esposizioni ristrutturata o delle esposizioni scadute deteriorate. Per esposizioni scadute si intendono invece quelle esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le ristrutturata, che, alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute da oltre 90 giorni.

Di seguito si riepiloga la metodologia valutativa adottata da Co.Fidi Puglia:

- posizioni in bonis: non presentano alcuna anomalia;
- posizioni sotto osservazione: con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni. Per tali posizioni si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un’azione di sensibilizzazione nei confronti dei soci. Ove il ritardo superi i 90 giorni ma si attesti entro i 270 giorni, la classificazione resta “sotto osservazione” ma con l’obbligo da parte dell’Area Recupero Crediti di Cofidi di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei soci;
- posizioni incagliate: con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 270 giorni per le quali sia stata fatta una specifica analisi del merito creditizio per individuare le cause delle anomalie. Il passaggio di classificazione ad Incaglio è deliberato dal CdA. Una volta classificate le posizioni come “incagliate”, l’Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni, al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;
- posizioni a sofferenza: sono di norma già classificate tali dalla banca erogante il finanziamento garantito, e analizzate in maniera indipendente da Cofidi. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dal CdA, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La gestione è di competenza dell’Area Recupero Crediti che, se il recupero non è gestito dall’Istituto di Credito, si avvale della consulenza di società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall’Area Recupero Crediti secondo le policy stabilite dal Consiglio d’Amministrazione. I criteri e le modalità di valutazione dell’adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntate all’oggettività e

alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni, interne ed esterne, circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

## **ii. - Definizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

Co.Fidi Puglia ha sempre curato con la massima attenzione la congruità dei fondi rischi (per crediti e garanzie), in quanto aspetto caratteristico del business ed elemento sul quale si fonda la solidità patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate", a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati, che comportano la responsabilità patrimoniale di Cofidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili nonché le considerazioni effettuate alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per determinare il "fondo svalutazione su garanzie rilasciate", sono influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente da Cofidi; i crediti iscritti in bilancio per interventi a garanzia, rappresentano quei crediti verso la clientela iscritti a seguito dell'avvenuta escussione effettuata dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Tali crediti sono oggetto di una valutazione analitica che contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e vengono stimate le relative rettifiche di valore. Per ciascun credito deteriorato, viene calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese; tali perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori, valutata sulla scorta delle informazioni in possesso di Cofidi nonché di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate;
- dei possibili tempi di recupero, in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (giudiziali, extragiudiziali, piani di rientro);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione;

Le garanzie finanziarie rilasciate vengono rilevate al *fair value* e sono successivamente assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47 lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte dei rischi derivanti da un probabile evento rischioso e aleatorio; tale stima riguarda l'intero portafoglio, ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 per le commissioni.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Di seguito si elenca la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.501.370	4.501.370
Attività finanziarie sino alla scadenza						
Crediti verso banche					32.707.579	32.707.579
Crediti verso enti finanziari						
Crediti verso clientela	1.377.198					1.377.198
Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.377.198</b>				<b>37.208.949</b>	<b>38.586.147</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>763.085</b>				<b>38.042.699</b>	<b>38.805.784</b>

Nello specifico vengono forniti i dati relativi alle esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>	<b>4.919.693</b>	<b>3.542.495</b>		<b>1.377.198</b>
- Sofferenze	4.919.693	3.542.495		1.377.198
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>22.947.233</b>	<b>3.800.597</b>		<b>19.146.636</b>
- Sofferenze	15.432.255	3.466.530		11.965.725
- Incagli	7.514.978	334.067		7.180.911
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>27.866.926</b>	<b>7.343.092</b>	<b>0</b>	<b>20.523.834</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	120.098.225		2.281.805	117.816.420
<b>Totale B</b>	<b>120.098.225</b>	<b>0</b>	<b>2.281.805</b>	<b>117.816.420</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>147.965.151</b>	<b>7.343.092</b>	<b>2.281.805</b>	<b>138.340.254</b>

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio al 31 dicembre 2013, pari a Euro 2.281.805, rappresentano la quota parte dei "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinata ai fini dell'accantonamento collettivo sulle garanzie in bonis.

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte così come previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, in forza del quale sono stati classificati come deteriorati n.9 rapporti in bonis per l'importo lordo complessivo pari a Euro 280 mila, la cui controparte però risulta essere deteriorata in relazione ad altri rapporti.

La seguente tabella riepiloga le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				

- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	32.707.341			32.707.341
<b>Totale B</b>	<b>32.707.341</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.707.341</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>32.707.341</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.707.341</b>

c) **Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni garantite nette, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario ulteriori dettagli**

Provincia	Bonis	Deteriorato	Escusso (crediti di cassa)	Numero esposizioni
Bari/Bat	58.761.173	8.787.733	830.223	2.224
Foggia	27.523.934	4.940.477	209.267	449
Lecce	11.713.751	1.361.476	56.245	260
Taranto	8.215.782	1.648.827	157.033	289
Brindisi	7.190.999	1.333.758	116.519	207
Altre	4.418.694	1.074.366	0	92
<b>Totale</b>	<b>117.824.333</b>	<b>19.146.637</b>	<b>1.369.287</b>	<b>3.521</b>

Come si evince dalla tabella c), il 96% delle esposizioni garantite complessive (per cassa e fuori bilancio) è collocato all'interno dei confini regionali pugliesi, e solo il 4% oltre regione.

Si sottolinea che il valore dell'esposizione deteriorata netta pari a Euro 19.146.637, deriva in parte da garanzie di natura sussidiaria, la cui escussione avverrà soltanto al termine delle azioni di recupero da parte dell'Istituto di Credito convenzionato; pertanto il valore complessivo del deteriorato è da considerarsi "storico" e non rappresentativo dello scenario attuale di Co.Fidi Puglia.

d) **Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni garantite nette, ripartite per tipologia di esposizione, e, se necessario, ulteriori dettagli**

Di seguito vengono ripartite le esposizioni nette per cassa, riclassificate per macro categorie di settore economico:

Settore di Attività Economica	Esposizione netta
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	347.031
<i>Società finanziarie</i>	36.831.121
<i>Società non finanziarie</i>	
- imprese private	666.224
- società non finanziarie artigiane	71.656
- società non finanziarie altre	89.382
<i>Famiglie</i>	
- famiglie consumatrici	1.597
- famiglie produttrici artigiane	45.565
- famiglie produttrici altre	505.824
<i>Resto del mondo</i>	
- sistema bancario paesi UE	28.819
<i>Altre esposizioni</i>	1.592.386
<b>Totale</b>	<b>40.179.605</b>

Di seguito vengono ripartite le esposizioni nette fuori bilancio, distinte per tipo esposizione, riclassificate per macro categorie di settore economico:

Settore di Attività Economica	Esposizioni in bonis	Esposizioni deteriorate	Totale esposizioni nette
<i>Società non finanziarie</i>			
- imprese private	70.547.722	10.443.806	80.991.528
- holding private	1.339.065	0	1.339.065
- società non finanziarie artigiane	6.496.564	804.190	7.300.754
- società non finanziarie altre	12.066.494	2.012.018	14.078.512
<i>Famiglie</i>			
- famiglie produttrici artigiane	7.313.750	881.155	8.194.905
- famiglie produttrici altre	20.060.738	5.005.468	25.066.206
<b>Totale</b>	<b>117.824.333</b>	<b>19.146.637</b>	<b>136.970.970</b>

Si evidenzia che il valore dell'esposizione deteriorata netta pari a Euro 19.146.637, deriva in parte da garanzie di natura sussidiaria, la cui escussione avverrà soltanto al termine delle azioni di recupero da parte dell'Istituto di Credito convenzionato; pertanto il valore complessivo del deteriorato è da considerarsi "storico" e non rappresentativo dello scenario attuale di Co.Fidi Puglia. Inoltre occorre precisare che della complessiva esposizione netta deteriorata pari a Euro 19.146.637, Euro 8.056.243 si riferiscono a garanzie a valore sui fondi monetari "cappati" disponibili al 31 dicembre 2013; per queste ultime esposizioni, infatti, Cofidi Puglia risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario, per cui l'esposizione eccedente il predetto fondo è da considerarsi a rischio nullo.

**e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli**

Essendo l'attività "core" di Co.Fidi Puglia il rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento ed affidamento bancario, il portafoglio caratteristico risulta essere costituito da tale tipologia di esposizioni, la cui vita residua viene riallocata all'interno delle seguenti fasce temporali, riclassificate per forma tecnica garantita:

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Chirografario</i>	6.000.754	12.783.324	40.119.061	28.239.170	87.142.309
<i>Fido</i>	4.344.500				4.344.500
<i>Fideiussione</i>	379.411	8.139.900		40.333	8.559.644
<i>Ipotecario</i>	377.514	694.902	2.395.350	35.429.628	38.897.394
<i>Leasing</i>	8.564				8.564
<i>Fondario</i>				360.000	360.000
<b>Totale</b>	<b>11.110.743</b>	<b>21.618.126</b>	<b>42.514.411</b>	<b>64.069.131</b>	<b>139.312.411</b>

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Garanzie in bonis</i>	7.704.498	16.725.107	37.488.562	58.176.845	120.095.012
<i>Garanzie deteriorate</i>	3.406.246	4.893.019	5.025.849	5.892.285	19.217.399
<b>Totale</b>	<b>11.110.744</b>	<b>21.618.126</b>	<b>42.514.411</b>	<b>64.069.130</b>	<b>139.312.411</b>

L'ammontare lordo pari a Euro 139.312.411 si discosta dal valore lordo complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2013 pari a Euro 143.045.458; la differenza pari a Euro 3.733.047 è giustificata da

posizioni deteriorate, la cui data di scadenza naturale risulta antecedente alla data di chiusura di bilancio, ma per le quali non si è verificata l'escussione da parte delle banche finanziatrici, e pertanto non incluse nel calcolo per vita residua.

f) Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
- ii) rettifiche di valore complessive;
- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

L'analisi viene condotta:

- per le esposizioni per cassa, tenendo conto delle escussioni

Sottosettore	Crediti per interventi a garanzia (lordo)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo
Imprese private	2.722.809	663.174	2.059.635	1.173.746
Società non finanziarie artigiane	172.777	71.656	101.121	9.645
Società non finanziarie altre	294.580	89.382	205.198	35.233
Famiglie consumatrici	8.889	1.597	7.292	0
Famiglie produttrici artigiane	195.272	45.565	149.707	105.258
Famiglie produttrici altre	1.525.365	505.824	1.019.541	191.424
<b>Totale</b>	<b>4.919.692</b>	<b>1.377.198</b>	<b>3.542.494</b>	<b>1.515.306</b>

- per le esposizioni deteriorate su crediti di firma

Sottosettore	Garanzie deteriorate lorde	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo
Imprese private	12.370.231	10.443.806	1.926.425	1.195.591
Società non finanziarie artigiane	874.343	804.190	70.153	31.992
Società non finanziarie altre	2.476.440	2.012.018	464.422	173.870
Famiglie produttrici artigiane	1.110.896	881.155	229.741	126.145
Famiglie produttrici altre	6.115.325	5.005.466	1.109.859	256.519
<b>Totale</b>	<b>22.947.235</b>	<b>19.146.635</b>	<b>3.800.600</b>	<b>1.784.117</b>

- g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:
- 1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
  - 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti per interventi a garanzia, intesi quali crediti deteriorati, per ripartizione territoriale. Considerata la scarsa significatività del dato relativo alle imprese fuori Regione Puglia, lo stesso viene accorpato nell'unica voce "Altre".

Provincia	Crediti per interventi a garanzia (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari/Bat	2.792.201	1.961.978	830.223
Foggia	374.612	165.345	209.267
Lecce	273.536	217.291	56.245
Taranto	323.958	166.924	157.034
Brindisi	1.130.395	1.013.876	116.519
Altre	24.991	17.079	7.912
<b>Totale</b>	<b>4.919.693</b>	<b>3.542.493</b>	<b>1.377.200</b>

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti di firma (garanzie rilasciate) aventi caratteristiche andamentali deteriorate, suddiviso per aree geografiche.

Provincia	Garanzie deteriorate (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari/Bat	11.222.080	2.434.347	8.787.733
Foggia	5.630.380	689.903	4.940.477
Lecce	1.612.907	251.431	1.361.476
Taranto	1.800.612	151.785	1.648.827
Brindisi	1.481.123	147.365	1.333.758
Altre	1.200.132	125.766	1.074.366
<b>Totale</b>	<b>22.947.234</b>	<b>3.800.597</b>	<b>19.146.637</b>

- h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:
- i. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;
  - ii. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;
  - iii. le cancellazioni effettuate nel periodo;
  - iv. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;
  - v. le riprese di valore effettuate nel periodo;
  - vi. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;
  - vii. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.

**Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.**

Il portafoglio crediti deteriorati di Co.Fidi Puglia è stato sottoposto ad *"impairment test"* per la valutazione analitica delle perdite presunte; al fine di quantificare il processo di *impairment* si è tenuto conto:

- delle percentuali di solvibilità dei debitori "scaduti";
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie riconosciute come forme di CRM;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie non riconosciute come forme di CRM, ma al tempo stesso veri e propri strumenti di abbattimento dell'esposizione lorda del credito deteriorato;
- delle percentuali di disponibilità di fondi specifici, quali ad esempio quelli per le garanzie segregate;
- della disponibilità totale di quote sociali non ancora incamerate o restituite al socio intestatario del rapporto deteriorato.

Il processo di impairment test è stato, pertanto, applicato analiticamente per le seguenti classi di credito deteriorato:

a) posizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo e per le quali sia stata fatta una specifica analisi del merito creditizio per individuare le cause delle anomalie. Il passaggio di classificazione ad Incaglio è deliberato dal CdA su proposta dell'Area Recupero Crediti;

b) posizioni a sofferenza non escussa: di norma già classificate tali dalla banca e analizzate in maniera indipendente da Cofidi. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dal Cda, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita;

c) posizioni a sofferenza escussa (crediti per cassa): posizioni per le quali Co.Fidi Puglia ha provveduto, in maniera integrale o parziale, alla liquidazione all'istituto di credito della garanzia rilasciata.

L'accantonamento delle singole posizioni viene quantificato in base a principi di assoluta prudenza, sulla base della valutazione generale del monte garanzie in essere, delle considerazioni in merito al trend della situazione economica locale e nazionale, nonché dei livelli storici di insolvenza fatti registrare da Co.Fidi Puglia.

Relativamente alle posizioni classificate come incagli e sofferenze non escuse, si è ritenuto opportuno accantonare una somma finalizzata alla svalutazione delle garanzie, calcolata sulla base dell'importo lordo dell'incaglio, o sofferenza, al netto delle eventuali controgaranzie, delle percentuali presunte di recupero, dalla percentuale di disponibilità di fondi specifici, e dalla disponibilità totale di quote sociali non ancora incamerate o restituite al socio intestatario del rapporto.

E' stata inoltre effettuata un'approfondita analisi circa le posizioni classificate come *sofferenze escuse*, per le quali, oltre che sviluppare la valutazione di impairment analitica da evento, è stata elaborata,

limitatamente alle posizioni non completamente svalutate, la valutazione del costo ammortizzato (*impairment da attualizzazione*) secondo il tasso di attualizzazione e durata dei tempi di recupero stimati. Per le suddette posizioni, in fase di impairment test si è tenuto conto che, la maggior parte di esse riguardano sofferenze alquanto recenti e, pertanto, le attività di recupero si presumono più tempestive e soddisfacenti.

Le esposizioni deteriorate in seno a Co.Fidi Puglia, e oggetto di rettifiche di valore, vengono di seguito ricollocate all'interno delle due casistiche "crediti per interventi a garanzia" e "garanzie deteriorate", esplodendo quanto richiesto dal punto ii) al punto vii). Ove l'informazione richiesta ha valore pari a zero, la stessa viene omessa.

<b>Rettifiche di valore su crediti per interventi a garanzia</b>	
<b>Movimentazione delle rettifiche di valore</b>	<b>Importi</b>
Saldo iniziale delle rettifiche di valore 01/01/2013	1.946.699
Rettifiche di valore 2013	1.519.195 <sup>1</sup>
Utilizzo fondi per passaggi a perdita	- 151.558
Riprese di valore effettuate nel periodo	- 264.721
<i>di cui imputate direttamente a conto economico</i>	- 180.319
Rettifiche anni precedenti su crediti di firma girocontate a fondo escusse	492.878
<b>Saldo finale delle rettifiche di valore al 31/12/2013</b>	<b>3.542.493</b>

<b>Rettifiche di valore su crediti di firma deteriorati</b>	
<b>Movimentazione delle rettifiche di valore</b>	<b>Importi</b>
Saldo iniziale delle rettifiche di valore 01/01/2013	3.235.909
Rettifiche di valore 2013	1.841.960 <sup>2</sup>
Riprese di valore effettuate nel periodo	- 784.398
<i>di cui imputate direttamente a conto economico</i>	- 759.061
Rettifiche anni precedenti su crediti di firma girocontate a fondo escusse	- 492.878
<b>Saldo finale delle rettifiche di valore al 31/12/2013</b>	<b>3.800.597</b>

Di seguito si riporta la tabella indicante le percentuali effettive di copertura dei crediti e delle garanzie deteriorate ed in bonis, considerando altresì le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali Cofidi risponde nei limiti di un "cap") e le altre forme di attenuazione del rischio di credito (es. controgaranzie, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici relativi alla misura regionale 6.1.6 seconda tranche).

<sup>1</sup> Le rettifiche di valore complessive dell'esercizio 2013 si discostano dall'importo delle rettifiche effettuate sulle posizioni escusse (punto f Tavola 3). La differenza è dovuta al passaggio a perdita definitiva di una posizione creditoria nel corso dell'esercizio per Euro 3.889.

<sup>2</sup> Le rettifiche di valore d'esercizio si discostano dall'importo delle rettifiche effettuate sulle garanzie in essere al 31.12.2013 (punto f Tavola 3), in quanto vi sono 2 garanzie passate a perdita definitiva nel corso dell'esercizio e svalutate per Euro 57.843.

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio <sup>3</sup>	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D della Nota Integrativa	Forme di attenuazione del rischio <sup>4</sup>	Esposizione netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)	(h)=(c+d)/(b)
<b>Esposizioni per cassa</b>	<b>4.919.693</b>	<b>4.919.693</b>	<b>3.542.495</b>	<b>578.212</b>	<b>798.986</b>	<b>72,01%</b>	<b>83,76%</b>
Sofferenze	4.919.693	4.919.693	3.542.495	578.212	798.986	72,01%	83,76%
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>22.947.233</b>	<b>15.149.923</b>	<b>3.800.597</b>	<b>3.620.561</b>	<b>7.728.765</b>	<b>16,56%</b>	<b>48,98%</b>
Sofferenze	15.432.255	10.652.583	3.466.530	2.451.839	4.734.215	22,46%	55,56%
Incaglio	7.514.978	4.497.340	334.067	1.168.722	2.994.551	4,45%	33,42%
<b>Totale Attività Deteriorate (A)</b>	<b>27.866.926</b>	<b>20.069.616</b>	<b>7.343.092</b>	<b>4.198.773</b>	<b>8.527.751</b>	<b>26,35%</b>	<b>57,51%</b>
<b>Esposizioni in Bonis (B)</b>	<b>120.098.225</b>	<b>79.097.730</b>	<b>2.281.805</b>	<b>40.851.153</b>	<b>35.964.772</b>	<b>1,90%</b>	<b>54,53%</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>147.965.151</b>	<b>99.167.346</b>	<b>9.624.897</b>	<b>45.049.926</b>	<b>44.492.523</b>	<b>6,50%</b>	<b>55,13%</b>

<sup>3</sup> Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio e di quelle a valere sui fondi monetari "cappati" disponibili al 31 dicembre 2013. Per tali esposizioni Cofidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario, per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi a rischio nullo.

<sup>4</sup> Per le esposizioni deteriorate trattasi di controgaranzie con enti pubblici e privati, nonché delle quote sociali disponibili, che sono a presidio della relativa esposizione lorda. Per le esposizioni in bonis trattasi di controgaranzie con enti pubblici e privati, della quota parte dei risconti passivi su commissioni da garanzia eccedenti il fondo svalutazione collettivo, nonché dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a patrimonio di vigilanza e relativi alla misura regionale 6.1.6 seconda tranche.

## TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

- a) **i. denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;**  
**ii. portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;**  
**iii. descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.**

Co.Fidi Puglia, quale intermediario finanziario soggetto alle disposizioni di vigilanza, ha adottato per la valutazione del Rischio di Credito il metodo standardizzato, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n.216/96, in quanto riconosciuto più idoneo alle metriche di misurazione del rischio, anche alla luce di quanto previsto dagli altri modelli valutativi.

Seguendo la metodologia standardizzata, le esposizioni vengono allocate all'interno di portafogli omogenei, o per controparte o per caratteristiche del rapporto, siano esse esposizioni per cassa e/o fuori bilancio. Ai fini della quantificazione del rischio di credito, per le esposizioni verso amministrazioni centrali, enti istituzionali, intermediari vigilati ed imprese soggette alle valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, Co.Fidi Puglia nell'applicazione del metodo standardizzato prende a riferimento le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings.

La gestione informatizzata delle esposizioni e della conseguente valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, tiene conto innanzitutto dell'anagrafica della controparte (ai fini della determinazione della controparte) e dello status di solvibilità della stessa, andando a collocare le esposizioni all'interno di portafogli previsti dalla normativa di vigilanza. I portafogli rilevati da Co.Fidi Puglia al 31 dicembre 2013, risultano essere:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- imprese (del comparto corporate);
- al dettaglio (del comparto retail);
- esposizioni scadute;
- esposizioni verso OICR;
- altre esposizioni.

Nello specifico:

- Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali: ci si riferisce per lo più alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che a norma vigente acquisiscono la medesima ponderazione della Stato Italiano.
- Esposizioni verso intermediari vigilati: ci si riferisce principalmente ai conti correnti detenuti presso gli istituti di credito e a titoli emessi dagli stessi;

- Esposizioni verso imprese: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate nei confronti di imprese non classificabili “al dettaglio”; tali esposizioni vengono ponderate al 100%;
- Esposizioni al dettaglio: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate ad imprese del comparto retail, tenuto conto dei requisiti necessari affinché le stesse rientrino in tale categoria, che usufruiscono di uno sconto in termini di assorbimenti in quanto ponderate al 75%;
- Esposizioni scadute: ci si riferisce alle posizioni scadute e deteriorate relative ai crediti di firma (incagli e sofferenze) e ai crediti di cassa (sofferenze escusse) per le quali si applica una ponderazione del 150%; in ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, se le rettifiche di valore delle esposizioni risultano pari o superiori al 20% dell’esposizione lorda, allora il coefficiente di ponderazione scende dal 150% al 100%.
- Esposizioni verso OICR: ci si riferisce a titoli in portafoglio emessi da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ponderati al 100%;
- Altre esposizioni: ci si riferisce a tutte le altre poste dell’attivo di Stato Patrimoniale (ad eccezione delle garanzie escusse, già oggetto di ponderazione in quanto esposizioni scadute) che sono ponderate secondo i principi della normativa di vigilanza prudenziale.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza

Si riporta il dettaglio dei portafogli a cui Co.Fidi Puglia risulta esposto, al 31 dicembre 2013, con e senza forme di attenuazione del rischio di credito; in coerenza con i dati di vigilanza, vengono forniti i valori delle sole tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute ai fini segnaletici (nello specifico controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia); si segnala che Co.Fidi Puglia utilizza, ai fini della mitigazione del rischio di credito, controgaranzie che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell’effettiva esposizione al rischio, e fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

Portafoglio di esposizione	Valore dell'esposizione priva di forme di attenuazione del rischio di credito	Valore dell'attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione con forme di attenuazione del rischio di credito
Amministrazioni centrali e banche centrali	477.098	+ 21.917.200	22.394.298
Intermediari vigilati	36.795.441	-	36.795.441
Imprese	15.224.681	- 4.063.003	11.161.678
Al dettaglio	102.614.772	- 17.266.880	85.347.892
Scadute	20.523.835	- 587.317	19.936.518
Verso Oicr	63.189	-	63.189
Altre esposizioni	1.443.645	-	1.443.645
<b>Totale</b>	<b>177.142.661</b>	-	<b>177.142.661</b>

Ai fini del presente punto, si rende noto che Co.Fidi Puglia non detiene esposizioni in riduzione del Patrimonio di Vigilanza, ad esclusione delle “Altre esposizioni” riferibili alle immobilizzazioni immateriali per Euro 1.162 e alla riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per Euro 835.

## **TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

**a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione**

Co.Fidi Puglia non ha adottato politiche e processi in materia di compensazioni in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

**b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali**

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzie reali, si evidenzia che Co.Fidi Puglia non adotta alcuna policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di CRM, in quanto le diverse tipologie di garanzia reale (ad esempio ipoteca, pegno, ecc) richieste in sede di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore di Cofidi ma a favore dell’Istituto di Credito erogante e pertanto da esso gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

**c) Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall’intermediario**

Tale approfondimento è omissivo vista l’argomentazione al punto precedente.

**d) Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito**

Co.Fidi Puglia non opera e non detiene contratti derivati creditizi.

**e) Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Co.Fidi Puglia non è esposto al rischio di mercato in quanto non detiene alcun portafoglio di attività detenute per la negoziazione.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito adottate da Co.Fidi Puglia si riferiscono alle controgaranzie a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) e riconosciute quali Credit Risk Mitigation, ad altre forme di controgaranzie fornite da soggetti giuridici patrimonialmente adeguati rispetto al rischio coperto, che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell’effettiva esposizione al rischio, e ai fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

A fronte di quanto sopra, e del principio di sostituzione previsto dalla normativa di vigilanza, alla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, Co.Fidi Puglia ha attribuito un fattore di ponderazione pari a “zero”.

Essendo la controparte di tale esposizione direttamente lo Stato Italiano, non si è ritenuto significativo valutare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

**f) Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell’esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l’applicazione delle rettifiche per volatilità**

In merito a tale valutazione, si ricorda che Co.Fidi Puglia non detiene esposizioni coperte da garanzie reali. Per i portafogli che beneficiano della minor esposizione per l’attenuazione del rischio di credito, prodotta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, si rimanda a quanto riportato alla precedente tabella del punto b), Tavola 3.

**g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l’esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono, di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Per l’utilizzo degli strumenti di CRM riconosciuti, occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Co.Fidi Puglia si avvale della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, istituito in base alla Legge n.662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive, art.2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le “tecniche di attenuazione del rischio di credito” e, più specificatamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, quale una controgaranzia rilasciata dallo Stato Sovrano.

Alle esposizioni assistite dal Fondo si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (in applicazione del c.d. principio di sostituzione). Co.Fidi Puglia non utilizza tecniche di compensazioni contabili in bilancio e ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l’intermediario e la controparte.

Pertanto limitatamente alla casistica della copertura di esposizioni a valere su garanzie personali, si rinvia a quanto già esposto alla precedente Tavola 3, punto b).

## TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a)

- i. **Descrizione degli obiettivi dell'intermediario relativamente all'attività di cartolarizzazione**
- ii. **Ruoli svolti nel processo di cartolarizzazione per ciascuno di essi, l'indicazione della misura del coinvolgimento dell'intermediario**

In merito alle attività di cartolarizzazione intraprese da Co.Fidi Puglia ed in essere alla data del presente documento, si rimanda a quanto espresso alla Tavola 1 – punto a) “Rischio di Cartolarizzazione”.

Nello specifico l'unica attività in essere che può essere annoverata tra la cartolarizzazione del rischio va riferita alla convenzione stipulata con Unicredit Banca per la concessione di finanziamenti a valere sulle iniziative “Bond dei Territori” e “Crescita dei Territori”. Tale convenzione oltre a prevedere la cartolarizzazione dei finanziamenti concessi dall'Istituto di Credito, prevedeva la liberazione di Cofidi dalla garanzia rilasciata, previo versamento di una quota iniziale sulle garanzie originariamente concesse. Co.Fidi Puglia ha ritenuto opportuno valorizzare tali rischi per il loro valore dell'esposizione piena, non tenendo conto dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da parte dell'Istituto di Credito. La scarsa incidenza e la circoscritta operatività hanno difatti portato alla valutazione di non rilevare tale rischio come cartolarizzato bensì di considerarlo a tutti gli effetti un rischio pieno, rientrando nella categoria del “rischio di credito” per le esposizioni fuori bilancio.

Tale attività non era suffragata da specifici obiettivi di cartolarizzazione, ma dal far accedere le imprese garantite a condizioni di tasso migliorative rispetto alla convenzione standard. Alla luce di quanto sopra esposto, non si ricomprende tale operatività all'interno della fattispecie “cartolarizzazioni” richiesta dalla Tavola 5.

b) **Sintesi delle politiche contabili che l'intermediario segue con riferimento all'attività di cartolarizzazione, specificando:**

- i. **se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;**
- ii. **il riconoscimento dei ricavi da cessione;**
- iii. **le ipotesi di base per la valutazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione;**
- iv. **il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se ciò non è già contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati)**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Co.Fidi Puglia, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

c) **Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Co.Fidi Puglia, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

- d) Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione (suddivise fra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Co.Fidi Puglia.

- e) Per le esposizioni cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione, la ripartizione, per tipologia di esposizione:**
- i. dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute;**
  - ii. delle perdite riconosciute nel periodo.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Co.Fidi Puglia.

- f) Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Co.Fidi Puglia, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

- g) Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio. Le posizioni alle quali è stata applicata una ponderazione del rischio del 1250% o che sono state dedotte vengono indicate separatamente**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Co.Fidi Puglia, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

- h) Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi o le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Co.Fidi Puglia.

## **TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

a)

- i. Natura del rischio di tasso di interesse;**
- ii. Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati;**
- iii. Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.**

Come già specificato nella Tavola 1, il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse, diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso d'interesse è stata individuata nei processi di credito e finanza. Si precisa al riguardo che Co.Fidi Puglia non detiene attività finanziarie disponibili per la negoziazione, ma esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; l'apposita regolamentazione interna delle Aree citate, ne disciplina il monitoraggio e la mitigazione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, 7° aggiornamento, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio ed il Patrimonio di Vigilanza.

La misurazione è effettuata suddividendo attività e passività del portafoglio per fasce temporali, secondo lo schema dettato dalla normativa; il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di ciascuna fascia temporale è stato ponderato alla duration modificata per ottenere il valore normale del requisito patrimoniale a copertura del rischio di tasso.

L'indice di rischiosità al 31/12/2013 è pari all'1,22% e risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione prevista dall'Autorità di Vigilanza pari al 20%; Co.Fidi Puglia pertanto non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso di interesse né alla conduzione di stress test.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di Vigilanza. Inoltre con cadenza semestrale viene attuato il controllo dell'indice di rischiosità in concomitanza dei rischi in essere al 30 giugno.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

- b) Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso**

Da quanto si evince dalla seguente tabella, Co.Fidi Puglia ha ipotizzato uno shock di tasso pari a 200 punti base, così come proposto dalla normativa; il prospetto è valorizzato con l'unica divisa utilizzata da Cofidi, ossia l'Euro.

VITA RESIDUA	IMPORTO DARE	IMPORTO AVERE	IMPORTO NETTO	FATTORE DI PONDERAZIONE	IMPORTO PONDERATO
a vista e/o a revoca	33.297.227	24.925.359	8.371.868	0	0
fino a un mese	28.819	0	28.819	0,08	23
da oltre 1 mese a 3 mesi	29.971	217.013	-187.042	0,32	-599
da oltre 3 mesi a 6 mesi	539.941	919.490	-379.549	0,72	-2.733
da oltre 6 mesi a 1 anno	1.859.674	0	1.859.674	1,43	26.593
da oltre 1 anno a 2 anni	271.912	0	271.912	2,77	7.532
da oltre 2 anni a 3 anni	2.836.241	0	2.836.241	4,49	127.347
da oltre 3 anni a 4 anni	134.475	0	134.475	6,14	8.257
da oltre 4 anni a 5 anni	2.223	0	2.223	7,71	171
da oltre 5 anni a 7 anni	1.570	0	1.570	10,15	159
da oltre 7 anni a 10 anni	396	0	396	13,26	53
da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	17,84	0
da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43	0
oltre 20 anni	0	0	0	26,03	0
Indeterminata	1.671.854	16.527.812	-14.855.958		0
<b>TOTALE</b>	<b>40.674.303</b>	<b>42.589.674</b>	<b>-1.915.371</b>	<b>113,37</b>	<b>166.804</b>

<b>Rischio di tasso</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2013</b>
Esposizione ponderata complessiva	166.804
Requisito patrimoniale	166.804
Patrimonio di Vigilanza	13.704.609
<b>Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)</b>	<b>1,22%</b>

L'indice di rischio risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione che è indicata dall'Autorità di Vigilanza, pari al 20%; pertanto Co.Fidi Puglia non è esposto al Rischio di Tasso di Interesse.

## **TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

Co.Fidi Puglia informa che non effettua attività di *merchant banking* e pertanto non è tenuto alla compilazione della seguente tavola.